Venerdì 17 Gennaio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrarese

UDINE - Anno XVIII - N. 15

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

BAGLIORI DI GUERRA

(L'Austria cederebbe il Trentino all'Italia?)

Roma 16.

Ieri per gli ortodossi e quindi per tutti i popoli balcanici che partecipano all'attuale movimento politico, fu capodanno; perciò ieri negli ambienti diplomatici slavi poco si fu potuto apprendere sulla situazione internazionale, essendo tutti i ministri plenipotenziari occupati nei ricevimenti e in visite.

L'altra sera l'ambasciatore di Russia diè solenne ricevimento, al quale furono degli invitati i rappresentanti della Bulgaria, della Grecia, del Montenegro e della Serbia. Il convegno ebbe una *grande importanza politica*.

Il fatto che l'ambasciatore di Russia si è astenuto dall'invitare il ministro di Rumenia al ricevimento, mentre era per il passato invitato, ha un notevole significato. Già del resto nell'ultima passata festa per l'onomastico dello *Czar Nicola* il rappresentante della Rumenia subì lo stesso trattamento da parte del rappresentante della Russia. La Russia e la quadruplice balcanica conoscono da un pezzo il sentimento ostile della Rumenia verso la bandiera dell'indipendenza che gli slavi hanno inalberato in questi ultimi tempi.

Malgrado la giornata festiva ortodossa, abbiamo tuttavia potuto vedere di sfuggita qualche eminente uomo della *diplomazia* balcanica e la *risposta* alle nostre domande sulla situazione non è stata confortante. Il contegno della Rumenia, sostenuta dall'Austria, ha imbaldanzito i turchi che vorrebbero riprendere le ostilità. Non è difficile immaginare, dove ci porteranno gli accordi dei due Stati *amici*, Austria e Rumenia, se le altre nazioni non sapranno provvedere a tempo. La Rumenia vuole Silistra e i Bulgari non intendono cedergliela.

I bulgari vorrebbero Adrianopoli e i turchi vi vogliono mantenere la loro *sovranità*.

Un parlamentare illustre vedeva nelle pretese rumene e nella insistenza bulgara un accordo indiretto che permetterebbe alla Rumenia e alla Bulgaria di entrare in possesso dei due territori agognati con uguale dignità. Secondo il *parlamentare* la situazione tesa che esiste attualmente fra bulgari e rumeni, sarebbe inscenata da un accordo fra i due Stati Tale situazione che minaccerebbe una nuova guerra, darebbe maggior prestigio alle Potenze per fare un passo a Costantinopoli, *per decidere* il Governo turco a cedere Adrianopoli e per fare un altro passo a Sofia dove si potrebbe consentire a cedere Silistra alla Rumenia, in cambio dell'esteso territorio conquistato dai bulgari.

Ma i diplomatici balcanici cui fu prospettata questa concessione politica, dichiararono che non aveva fondamento.

La situazione è grave e complicata e non vi sono intese del genere di quelle escogitate dal deputato italiano. I popoli balcanici sono maturi infatti *in politica* e non ammettono di tali finzioni. La situazione è quella purtroppo che appare dalle notizie che provengono da ogni parte di Europa.

Il convegno di Londra, che sembrava iniziato sotto *buoni auspici*, pare che voglia spezzarsi e portarci nuovi e più profondi turbamente internazionali. I rappresentanti degli Stati in guerra con la Turchia sono adirati contro l'Austria che agita il mestolo nella caldaia balcanica per mantenere *fra quei popoli una eterna* rivoluzione, ma sono altresì acri col col Governo italiano che, essi dicono, dimentico dei principii con cui sorse la nuova Italia, si adatta a spalleggiare ad occhi chiusi la politica austriaca, che potrebbe condurre ad una sanguinosa guerra per intenti non certamente liberali.

Il cielo dissipi, aggiungono essi, la possibilità di questa guerra che si delinea sull'orizzonte europeo, ma se essa dovesse *avvenire*, vedreste che all'Italia, l'Austria farebbe ritenere possibile l'annessione del Trentino per l'aiuto militare che darebbe ad essa. Non credete a queste promesse: il Governo di Vienna non cederà — sono parole di uno che fu ambasciatore austriaco a *Roma* — nè una finestra, nè un campanile che ora sono sotto il dominio austriaco. Già l'Italia ha avuto troppo!

Dal nuovo conflitto che si va delineando nei Balcani, la sola Austria potrà ricavarne un beneficio, poichè essa tende ad avere come sostegno contro l'estendersi degli slavi ad est, la Rumenia e ad ovest l'Albania, che l'Austria va preparando a suo uso e consumo».

Dunque, dato il disaccordo vero e proprio, che c'è fra Rumenia e Bulgaria per la rettifica dei confini e data la persistente denegazione della Turchia a cedere alla Bulgaria Adrianopoli, non si vede *come sia* possibile ogni giorno venire alla pace. Pertanto le notizie odierne raccolte in questi circoli balcanici erano piuttosto pessimiste e tendevano a far ritenere fallita la conferenza di Londra. Malgrado ciò i diplomatici non disperavano ancora che l'anno nuovo ortodosso portasse una ripresa di pacifismo.

xxx

Scetticismo generale a Vienna

circa il passo delle Potenze

La Turchia richiama nuovi soldati

Vienna 16. — Il passo degli ambasciatori a Costantinopoli per la pace balcanica è accompagnato dal generale scetticismo dei gabinetti. Questa è almeno l'impressione che si ha nei circoli di Vienna. Si aspetta in generale una risposta negativa o evasiva della Turchia. Ciò nonostante si afferma in modo categorico che le ostilità non saranno riprese. Si ha l'impressione che nè la Turchia nè gli stati balcanici desiderano una riapertura della guerra e che ricorreranno solo in caso disperato a *mezzi estremi*. La Turchia intende temporeggiare appunto nella speranza di qualche complicazione che migliori la sua sorte, mentre gli stati balcanici sembrano pure decisi ad attendere. Come hanno deciso ieri a Londra, essi non presenteranno attualmente nessuna nota alla Turchia, ma attenderanno i risultati del passo collettivo delle potenze.

La decisione dimostra che anche i gabinetti balcanici non vogliono precipitare la situazione e speculano alla lor volta su qualche evento che aggravi la posizione della Turchia, inducendola ad una maggiore remissività. Giornata di attesa, dunque.

Le notizie di *fonte turca* parlano sempre di intransigenza. All'ambasciata *turca* di *Vienna* si dichiara: il passo collettivo delle potenze rimarrà completamente senza risultato. La Turchia no rinuncierà ad Adrianopoli. Nei circoli ufficiosi turchi si va dicendo che la Turchia è preparata ad una ripresa della guerra.

Il ministro della guerra ha progettato il richiamo delle classi 44 anni in caso della ripresa delle ostilità. Come si sa, l'obbligo del servizio militare in Turchia è dai 21 ai 44 anni. Questa misura del ministero della guerra, che è ora annunciata, non sarebbe dunque contemplata dalla legge, ma può essere giustificata dal principio che nella guerra religiosa tutti i mussulmani possono essere offerti in olocausto fino ai 70 anni.

Il *ministro* Nazim Pascià ha dato al Sultano in udienza speciale un quadro sulla situazione militare della Turchia e sullo spirito dominante nell'esercito. I risultati della conferenza militare, di cui vi ho detto ieri tenuta al ministero della guerra, come pure alcuni episodi manifestatisi fra le truppe presso Ciatalgia e la guarnigione di Costantinopoli hanno spinto il ministro della guerra a domandare urgentemente una udienza al Sultano.

Negli ultimi giorni si sono notati dei movimenti i quali dimostrano la crescente influenza che i giovani turchi vanno acquistando fra le truppe. La polizia segreta che lavora con grande attività, ha *scoperto un intero* complotto nel quale sono mescolati anche alcuni ufficiali della *guarnizione* di Costantinopoli. Ad ogni modo il generalissimo Nazim Pascià ha ordinato un improvviso cambiamento dei loro reggimenti e ha richiamato con treno speciale le truppe e le artiglierie della linea di Ciatalgia a Costantinopoli. I reggimenti di Costantinopoli saranno spediti a Gallipoli.

Che cosa conterrebbe la nota alle Potenze

LA TURCHIA NON PIEGHERA'

Vienna 16. — Oltre la nota collettiva che le Potenze presenteranno a Costantinopoli, i giornali affermano che in essa si consiglia la Turchia in modo amichevole di concludere la pace giacchè in caso contrario essa non potrebbe contare sull'appoggio delle Potenze in ispecie dal lato finanziario. Nella nota è contenuto anche un accenno alle difficoltà che potrebbero sorgere riguardo i possedimenti asiatici della Turchia se la guerra scoppiasse di nuovo. Si consiglia perciò la Turchia a rinunciare ad Adrianopoli ed a rimettere alle Potenze la soluzione della questione delle isole.

Secondo la *Neue Freie Presse* i circoli turchi credono che la nota collettiva *delle Potenze* non *avrà effetto* e che la Turchia non rinuncerà ad *Adrianopoli*.

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli da fonte privata che il partito militare sembra avere ottenuto *il sopravvento*. Secondo altre notizie degli stessi giornali, circola a Costantinopoli la *voce* che il *governo* chiamerebbe totto le armi in caso di rottura delle trattative di pace gli uomini fino ai 46 anni.

Le manovre dei Giovani Turchi

contro Kiamil Pascià

Londra 16. — La «*Morning Post*» ha da Cotantinopoli 14, via Costanza, che è stato fatto ieri *un tentativo* per provocare disordini con lo scopo evidente di rovesciale il gabinetto Kiamil. Doveva organizzarsi una manifestazione *nella quale* il movimento militare avrebbe dovuto svolgere una parte importante. Essa doveva effettuarsi nelle vicinanze della Sublime Porta e assumere il carattere di protesta aperta contro la conclusione della pace; però tale progetto fallì. Grandi forze di cavalleria e fanteria perlustrarono per qualche tempo i dintorni della Porta. La dimostrazione era stata preparata, si crede, dagli aderenti al Comitato «Unione e Progresso».

Un colloquio di Berchtold cogli ambasciatori

di Russia, Italia ed Inghilterra

Vienna, 16. — Secondo i giornali il ministro degli esteri conte Berthold ha ricevuto ieri nel pomeriggio l'ambasciatore di Russia De Giers, l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna e l'ambasciatore britannico Cartwright e ha avuto con loro una lunga conferenza.

L'ambasciatore turco Hussein Hilmi Pascià ha avuto pure col conte Berchthold un colloquio protrattosi a lungo nel quale sono state discusse le difficoltà dei negoziati di pace a Londra in relazione all'imminente passo a Costantinopoli.

Notizie dal Friuli

Il manifesto per la leva della classe 1893

Il R. Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il manifesto per l'ordine della leva sulla classe del 1893 che sarà chiamata all'estrazione del numero e all'esame personale ed arruolamento nei giorni indicati nella tabella che qui sotto pubblichiamo:

Mandamento di Spilimbergo: Verificazione delle liste di leva 12 marzo — Sequals, Forgaria, Tramonti di Sotto 13 — Spilimbergo, Vito d'Asio 14 — Meduno, S. Giorgio della Richinvelda, Pinzano 18 — Tramonti di Sopra, Travesio, Clauzetto, Castelnuovo 19.

Mandamento di S. Daniele: Verificazione defin. delle Liste di Leva 26 marzo — Dignano, Moruzzo, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, San Odorico 27 — Colloredo di Montalbano, San Daniele 28 — Coseano, Maiano 31 — Fagagna, Ragogna 1 aprile.

Visite per Delegazione 3 aprile.

Mandamento di Gemona: Verificazione definitiva delle Liste di Leva 4 aprile — Buia 8 — Trasaghis, Osoppo Montenars 9 — Gemona 10 — Bordano, Venzone, Artegna 11.

Mandamento di San Vito al Tagliamento: Verificazione delle liste di Leva 15 aprile — San Vito al Tagliamento 16 — Pravisdomini, Chions, Sesto al Reghena 17 — Arzene, Casarsa, Morsano 18 — Cordovado, San Martino al Tagliamento, Valvasone 21.

Mandamento di Codroipo: Verificazione definitiva liste di Leva 23 aprile — Bertiolo, Sedegliano, Varmo 24 — Codroipo, Camino di Codroipo 25 — Talmassons, Rivolto 28.

Mandamento di Palmanova: Verificazione defin. delle Liste di Leva 30 aprile 1913 — San Giorgio di Nogaro, Castions di Strada, *Carlino*, San Maria la Longa 2 maggio — Bicinicco Bagnaria, *Porpetto*, Trivignano 3 — Gonars, Marano Lag., Palmanova 5.

Mandamento di Udine: Verificazione defin. delle liste di Leva 7 maggio — Mortegliano, Pozzuolo 8 — Reana del Roiale, Pavia di Udine 9 — Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavonesco 13 — Meretto di Tomba, Feletto Umberto, Martignacco 14 — Tavagnacco, Pradamano, Pasian di Prato 15 — Udine, Capilista Classi 1891 e 1892, 16 — Udine, dal numero 161 al 320 della Lista 20 — Udine, dal numero 321 all'ultimo della Lista, Pagnacco 21.

Mandamento di Tarcento: Verificazione delle liste di Leva 26 aprile — Platischis, Tricesimo, Magnano in Riviera, Segnacco 28 — Tarcento, Cassacco, Treppo Grande 29 — Nimis, Ciseriis, Lusevera 30.

Mandamento di Latisana: Verificazione definitiva delle Liste di Leva 3 giugno: Latisana, Ronchis, Pocenia, Palazzolo 4 — Muzzana, Precenicco, Rivignano, Teor 5.

Visite per Delegazione 6 giugno.

Sedute suppletive.

Spilimbergo, Gemona: Tutti i comuni il 21 luglio.

San Vito al Tagliamento, San Daniele: Tutti i comuni il 23 luglio.

Codroipo, Palmanova, Latisana: Tutti i comuni il 21 luglio.

Udine, Tarcento: Tutti i comuni il 30 *luglio*.

Chiusura della sessione 1 agosto 1913.

Sedute straordinarie: 15, e 17 ottobre e 31 dicembre 1913 ore 9.

Contro l'alcoolismo

Una circolare del Prefetto

Il Prefetto comm. Luzzatto ha diramato ai sig. Sottoprefetti, al comando dei Reali Carabinieri ed ai sindaci della provincia la seguente circolare:

«I provvedimenti adottati per combattere l'alcoolismo, che in questa provincia ha purtroppo assunto proporzioni allarmanti, destando le preoccupazioni *delle Autorità* e dei cittadini non hanno dato finora i risultati che si attendevano, nonostante il valido interessamento delle autorità di P. S. dell'Arma dei R.R. Carabinieri, dei Signori Sindaci e del benemerito comitato sorto con lo stesso lodevole intento.

Ora si è costatato che l'aumento del doloroso fenomeno è per molta parte da ascriversi non soltanto al numero eccessivo degli esercizi pubblici in generale, ma più specialmente all'abuso di molti esercenti, i quali solo per essere muniti di licenza a condurre osteria od altri esercizi simili si ritengono autorizzati a somministrare agli avventori, oltre il vino anche bevande alcooliche.

Debbo quindi ricordare che gli esercizi i quali per loro natura si possono ritenere *implicitamente autorizzati* anche alla somministrazione di bevande alcoliche, *sono soltanto caffè*, bar, ristoranti e trattorie. Qualunque altro esercizio pubblico deve essere esplicitamente autorizzato alla vendita delle suddette bevande. In mancanza di tale indicazione tassativa nella licenza stessa la vendita di bevande alcooliche è vietata.

Intendendo concorrere, per quanto mi è dato, all'opera benefica e patriottica della Commissione provinciale che ha iniziato una proficua lotta contro il dilagare dell'alcolismo, richiamo sulla rigorosa osservanza di detta norma l'attenzione delle SS. LL. che vorranno provvedere, perchè sia elevata contravvenzione a carico dei tragressori a norma degli articoli 50 *della legge* di P. S. 449 del Codice penale.

Dovrà *inoltre procedere* pure energicamente a carico di quelli esercenti che muniti della relativa licenza somministrino vino o liquori a persone che si trovino in manifesto stato di ubbriachezza, a norma dell'articolo 98 del Regolamento per l'esecuzione della legge di P. S.

Gli esercenti colti in contravvenzione dovranno poi essere sempre proposti dai sig. Sindaci e dai Comandi dell'Arma dei RR. Carabinieri all'Autorità di P. S. del Circondario per i provvedimenti da adottarsi in via amministrativa.

Confido nel valido interessamento delle S. S. L. L. e gradirò ricevuta della presente.

Il Prefetto
Carlo Vittorio Luzzatto

da Cividale

Per l'Esposizione

16. — Per domenica 19 corr. è convocato in seduta ordinaria alle ore 10 ant. presso la sede dell'Unione Esercenti la Commissione esecutiva dell'Esposizione Agricola, industriale, intermandamentale indetta per l'agosto-settembre anno corr. per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno seguente:

1. Relazione sul lavoro compiuto dalle Commissioni dei tre riparti (agricoltura, industria, istruzione, educazione, previdenza, cooperazione e assistenza pubblica.

2. Accoglimento di domande di ammissione.

3. Eventuali *deliberazioni*.

Speriamo che nessuno manchi.

Una truffa ingenua

Ieri un forestiero si recava in un negozio di qui domandando per cortesia gli fosse cambiata in moneta italiana una carta da 100 corone.

Ed infatti ottenne il cambio, con sua non piccola soddisfazione, poichè la banconota che egli ha presentato è non altro che una banconota réclame!!

Per il servizio automobilistico Cormons-Cividale-Tarcento.

16. Veniamo a sapere che proprio di questi giorni il cav. Beniamino Gola, Presidente del Comitato per l'attivazione di questo nuovo importante servizio, ha presentato al capitanato di Gradisca la domanda per il nulla osta all'attivazione del servizio automobilsitico sulla linea Cormons-Cividale-Tarcento.

E' sperabile che entro il luglio p. v. si possa iniziare il tanto desiderato e necessario servizio che allaccierà tra loro centri importanti finora assolutamente divisi tra loro, creando nuovi scambi commerciali e nuove vie aprendo al commercio cittadino.

da Pordenone

Un festino di società alle Quattro Corone

16. — Questa sera nella sala dell'Albergo alle Quattro Corone è seguita una festa di Società alla quale intervennero tutte le signore e signorine della nostra aristocrazia, dando alla festa una nota simpatica di signorilità e di grazia.

Dal «carnet» tolgo qualche nome, domandando *venia alle gentili omesse*: Contessa Lucia di Porcia e Brugnera e figlie *contessine* Paola e Fanny — Signora Laura Sellenati nata contessa contessa di Porcia e figlie signorine Maria e Andreina — Signora Maria Poletti Candiani e figlia signorina Antonia Poletti — Contessa Silvia dei Principi di Porcia nata contessa di Porcia e Brugnera — Contessa Silvia di Porcia e Brugnera nata dei marchesi Gherardini di San Polo — signora Centazzo Monti — Signora Irma Civran Del Negro e signorina Lydia Civran — signora Egle Salice dei conti Bellavitis — signore Zanussi — Apollonio — Frova — Zanini — signorine Longo e nob. Cosetti — Kiefisch e molte altre di cui mi sfugge il nome.

A mezzanotte fu servita la cena e allo champagne parlarono applauditi il generale Mussolin, l'avv. Riccardo Etro, i tenenti aviatori Clerici e Frigerio.

Delle brillanti quadriglie ed un delizioso «cotillon» ricco di *giochi* bellissimi e meravigliosamente eseguiti riscossero gli applausi dei presenti tra i quali la giocondità più viva ed il brio più scoppiettante regnarono fino ad ore piccine.

La bonifica della marcita

I lavori di bonifica della cosidetta marcita di fronte al deposito legnami, proseguono attivamente. Era tempo!

Pel nuovo teatro

I lavori pel nuovo teatro cominceranno le settimana ventura e dovranno essere a termine entro il mese di maggio p. v.

da Tolmezzo

I 22 imputati di Cercivento

16. Tra giorni seguirà in questo Tribunale il processo contro i 22 imputati di violenze ed oltraggi contro la forza pubblica, compiuti in Cercivento qualche mese fa in seguito alla martellazione delle piante di un bosco. Il più gravemente imputato è il segretario di quel comune sig. Benigno Morassi il quale deve pure *rispondere* di istigazione a delinquere.

Vi *riferirò* dell'esito di questo importante processo.

Un arresto

16. — E' stato oggi arrestato certo Waleon Luigi fu Giorgio di 20 anni da Amsterdam, il quale di solito dovrebbe fare il pittore; ma ieri fu scoperto mentre rubava un paio di calzoni ed un paio di mutande colle quali diceva di volersi difendere contro il freddo.

da Gemona

Società Operaia

16. — L'altra sera ebbe luogo la seduta della Società operaia. Furono ammessi 4 nuovi soci e radiati 35 per morosità. Venne approvato il rendiconto *morale* e *finanziario* del 1912 salvo ratificazione di una seconda *assemblea* che seguirà il 26 corr.

Fu stabilito che il veglione della Società abbia a *seguire* il 2 febbraio p. v.

In Teatro

Una notizia lieta corre di bocca in bocca e pare quasi inverosimile, tanto è *rara*: *tra giorni avremo* per alcune recite al Teatro Sociale la compagnia veneziana Corazza-Drizzi.

Speriamo non si tratti di un pesce d'aprile in anticipo!

Un premio di 21 mila lire

In paese *gira insistente* la voce che un premio di lire 21 mila sia stato vinto da *una signora* di qui che l'altro giorno ha comperato un forte stok di cartelle della lotteria. Non sappiamo quanto tale voce sia fondata.

da S. Giorgio di Nogaro

Nelle nostre scuole

16. Gli alunni inscritti alle pubbliche scuole di questo comune ammontano a 831, dei quali 491 maschi e 340 femmine.

Nel capoluogo ci sono 245 maschi e *200* femmine; nella frazione di Malisana 32 maschi e 42 femmine, in quella *di* Torre di Zuino 43 maschi e 50 femmine; in quella di Nogaro 71 maschi e 48 *femmine*.

Tutti gli alunni, indistintamente, sono provveduti dell'occorrente scolastico, gratis, dal comune.

Un ladro di biciclette

Oggi col diretto delle 12,35 passava per questa nostra stazione ferroviaria proveniente da Latisana, scortato da due *carabinieri*, *certo Carlutti Antonio* fu Francesco di anni 29 nativo di *Griona*, *arrestato* a *Rivignano* per diversi furti di biciclette.

Devoto di nostra santa *religione* bazzicò per qualche chiesa, ma... per rubare.

Fu tradotto alle carceri di Udine in attesa del processo e della regolarizzazione dei suoi conti colla giustizia.

da Arta

Ad un reduce

11. Al limitare del nostro paese venne *oggi* incontrato da *una folla di* compaesani venuti a salutarlo, il bravo reduce Gio. Batta di Lenna del paese di Rivo.

Tra i dimostranti c'erano pure i genitori del reduce, dei quali non è facile descrivere la commozione al momento dell'incontro.

Quando il Di Lenna giunse in paese venne accolto dallo sparo dei mortaretti e dal festoso suono delle campane, mentre la musica intuonava allegro marcie.

Il reduce, commosso, ringraziò con calde parole per l'inaspettata accoglienza che gli è stata fatta.

da Porcia

Liste elettorali

Ecco come sono *risultate* le nuove liste elettorali politiche in seguito alla *legge sul suffragio universale*.

Con la legge precedente gli elettori politici erano 348; mentre ora ascendono a ben 550, dei quali 150 alfabeti iscritti d'ufficio all'età di 21 anno e 400 inalfabeti all'età di 30 anni.

da Fagagna

Grande veglia mascherata

16. Quanto prima avrà luogo una grande veglia *mascherata* alla Sala «Concordia e Progresso» organizzata dall'Unione ciclistica locale.

Ferve in paese, ed anche nelle frazione vicine, la più viva attesa per questa geniale serata alla quale è facile predire il miglior successo.

da Vergnacco

Ad un reduce

16. Nel pomeriggio di oggi alle 16 è ritornato in paese, reduce dalla Libia, il soldato Marpillero Leonida dell' 8. alpini.

Alla fermata di S. Pelagio erano molti compaesani ad attenderlo e gli fu improvvisata una simpatica dimostrazione.

da Arba

Grande festa operaia

Domenica ebbe luogo la *inaugurazione* dei grandi locali della Società Operaia. Sono intervenute alla *simpatica* festa quasi tutte le rappresentanze delle Societa operaie dei paesi vicini con bandiera.

Un'animazione insolita regnò ed un'allegria si diffonde sui volti dei lavoratori che con la odierna festa civile esaltano la potenza del lavoro e dell'associazione.

Vi furono un concerto, un banchetto, luminarie, una grande festa da ballo nella splendida nuova sala sociale, ecc.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

La tragedia di una convivenza

Ucciso dal padrone di casa

Presidente Co. Cav. *Castiglione* — P. M. cav. Trabucchi
Cancelliere Febeo
Difensori avvocati Driussi e Bertacioli
Parte Civile avv. G. di Caporiacco e cav. Antonini

Alle 10 il co. cav. *Castiglione* dichiara aperta l'udienza. Dopo la costituzione del a Giuria e l'appello dei testimoni il Presidente inizia l'interrogatorio dell'accusato.

L'interrogatorio dell'accusato.

— A S. Martino del 1912, narra l'accusato, De Nardo divenne mio pigionale: *io non avrei voluto accoglierlo* in casa perchè era un poco di buono, che litigava con tutti, pure alla fine accondiscesi a dargli una stanza.

I primi giorni egli tenne un contegno corretto ed andammo d'accordo ma poi si guastò con me perchè gli avevo negato un prestito di 200 lire.

La sera dell'otto gennaio rincasando trovai Di Bidino ed altri due suoi amici seduti con un fiasco di vino al mio focolare che cantavano e facevano del chiasso.

Li rimproverai di questo contegno ma essi mi saltarono addosso e mi percossero, tanto che io fuggii in camera mia e mi ci chiusi.

La mattina del 4 febbraio verso la una dopo mezzanotte sentii del chiasso in cucina, vi discesi e vi trovai Di Nardo, certo Aldo Piccoli, ed un veneziano che lavorava all'*officina elettrica*, i quali giocavano a carte sul mio tavolo. Li rimproverai, ma De Nardo mi ingiunse di tacere dicendomi: «Se taci bene, se no ti ammazzo!». Io allora me ne andai: ed appena giorno mi recai a S. Daniele per i miei affari. La sera tornato a casa mi misi accanto al fuoco a cenare. Mentre stavo cenando De Nardo che era in piedi accanto a me, prese un pezzo di legno da una cassa e mi vibrò un colpo al capo. Io tentai di allontanarmi ed il De Nardo mi disse: «questa sera devi morire per le mie mani» e mi diede degli altri colpi ferendomi alle mani ed alla testa e gettandomi in terra.

Io tentai di fuggire ma egli mi rincorse e mi chiuse la strada: allora presi un coltello che tenevo sul tavolo per tagliare il pane, e menai un colpo, quindi fuggii in cortile.

Il Presidente contesta vivacemente all'accusato che tutto questo racconto delle aggressioni del De Nardo è smentito dai testi quindi osserva: Si dice dall'accusa che voi rimproveraste il De Nardo per una innocente cagnetta che aveva portato in casa, e che da ciò nacque la questione. E vero?

Acc. Nossignor.

Pres. De Nardo, era un uomo forte?

Acc. Era un uomo terribile.

Pres. Ma se si teneva su a forza di iniezioni! Voi invece, secondo l'accusa, siete un uomo terribile: le informazioni vi dicono di condotta non buona, irrascibile, condannato una volta per diffamazione, ed un'altra per ferimento in danno di vostra moglie.

Acc. Fu mia moglie a percuotermi per prima!

Pres. I testi negano la circostanza del legno col quale De Nardo vi avrebbe percosso.....

Acc. Saranno stati d'accordo con lui!

Pres. Il coltello dove lo avete preso?

Acc. Sul tavolo dove lo tenevo per tagliare il pane.

Pres. Ma se in un vostro interrogatorio avete detto che lo tenevate in tasca!

Acc. Nossignor non può essere.

P. M. De Nardo secondo il Di Bidino, avrebbe preso il legno e lo avrebbe percorso senza alcuna ragione o pretesto attuale. E' vero?

Acc. Sissignor. Egli mi percosse prima *alle mani*, quindi *alle spalle*.

Si dà quindi lettura degl'interrogatori resi dall'accusato al giudice istruttore. In essi Di Bidino asserì di aver estratto il coltello da tasca, e narrò che la questione era sorta perchè De Nardo aveva portato in casa una cagnetta.

P. M. Perchè durante tutti gli interrogatori, l'accusato non ha mai detto dei colpi di bastone vibratigli dal De Nardo?

Acc. Ma io l'ho detto, il giudice non avrà capito.

P. M. In una sua lettera scritta dal carcere l'accusato asserì che quella sera De Nardo estrasse la rivoltella di tasca. E' vero?

Acc. De Nardo andava sempre armato di rivoltella. Quella sera non gliela vidi, ma egli fece l'atto di estrarla.

I TESTIMONI

Come si svolse la tragica scena

Nell'udienza pomeridiana s'inizia la escussione dei testi.

Puppi Erminia, contadina da Coseano; essa abitava nella casa del Di Bidino, e nella sera del 4 febbraio si trovò presente alla tragica scena.

Di Bidino, era stato a S. Daniele donde tornò alle quattro tutto rabioso. Vide il cane di De Nardo e cominciò a bestemmiare tutti i santi perchè non voleva cani in casa sua. Poco dopo tanto Di Bidino che De Nardo uscirono e rincasarono verso le 6 e mezzo per la cena. Tornato a casa Di Bidino incominciò di nuovo a bestemmiare per l'affare del cane. Vidi che Bidino teneva sempre - narra la teste - una mano in tasca, temetti qualche *sciagura* e chiamai *mia madre*. Questa accorre ed invitò tutti ad andare a letto. De Nardo si sedette vicino al focolare, e mentre era lì Di Bidino prese ad insolentirlo di nuovo. Anzi allora s'alzò ma s'era appena mosso che fu colpito.

Pres. Di Bidino ha estratto il coltello di tasca?

Teste. Sissignor. De Nardo scappò gridando «Oh Dio! sono morto!» e si ricoverò nell'albergo di Nardini Valentino.

Pres. Potete escludere che De Nardo abbia colpito Di Bidino con un legno?

Teste. Sissignor. Il De Nardo non ha fatto niente, perchè appena si avvicinò al suo *avversario*, questi gli vibrò la coltellata.

Pres. Siete sicura che la questione fu originata per il cane?

Teste. Sissignor.

Pres. Aveste visto il coltello?

Teste. Sissignor.

Avv. Caporiacco. Di Bidino levò di tasca il coltello aperto?

Teste. Credo di sì.

Avv. Caporiacco. Il Di Bidino era uariaco?

Teste. Non so. Egli veniva dalla Pretura.

Avv. Diussi. Quando è avvenuto il fatto Di Bidino stava mangiando?

Teste. Aveva già finito di mangiare.

Avv. Driussi. Di Bidino si servì del coltello per tagliare il pane?

Teste. No.

Avv. Bertaccioli. Hanno avuto questioni antecedenti Di Bidino e De Nardo?

Teste. Una volta sola perche Di Bidino non voleva che la moglie di De Nardo *partorisse* in casa sua.

Puppi Fiorenza, madre della precedente racconta che Bidino tornò a casa da S. Daniele assai rabbioso e che appena a casa cominciò a litigare con De Nardo per un cagnetto. Io invitai De Nardo, dice la teste, ad uscire a terminare la questione, ma mentre egli si allontanava Di Bidino prese di nuovo ad insolentirlo. De Nardo tornò indietro per respingere l'ingiuriatore, e questi gli vibrò la coltellata.

Pres. Avete visto che Di Bidino tenesse le mani in tasca?

Teste Nossignor.

Pres. Avete *visto* che De Nardo si fosse armato di un pezzo di legno?

Teste. Nossignor.

Pres. Avete visto De Nardo dare una spinta al suo avversario?

Teste. Non ho visto.

Pres. Vi siete accorta che Di Bidino fosse bevuto?

Teste. Nossignor.

P. M. Avete sentito rumore d'una baruffa?

Teste, No.

Avv. Driussi. De Nardo aveva l'abitudine di portare gente in casa?

Teste Non ho visto nulla: ma non posso escludere che portasse seco dei giovinotti.

Gli altri testi

Pellegrini Ermenegildo, muratore: la sera del fatto stava nell'Albergo Fiascai, poco lontano dalla casa del Di Bidino. Al rumore accorse, vide De Nardo ferito, e saputo che era stato colpito di coltello da Di Bidino si recò a casa di costui. Lo trovò, tranquillo *seduto vicino al focolaio* con le mani in tasca, egli negò d'aver ferito il suo inquilino. Era un po' eccitato dal vino.

Pres. Avete visto Di Bidino pulirsi le mani insanguinate?

Teste. Nossignor, egli le aveva nette. Le vidi bene nell'atto che si accendeva la pipa.

Avv. Caporiacco. Che tipo era il De Nardo?

Teste. Era un uomo che gridava assai ed a me ha fatto sempre paura In pubblico si diceva che portasse la rivoltella.

Avv. Driussi Perchè De Nardo aveva lasciata la casa paterna?

Teste. Per questioni che aveva avuto con i suoi.

Nardini Valentino; oste di Coseano. La sera del 4 febbraio entrò nella sua *osteria De Nardo ferito sostenuto dalla* Puppi Erminia. Egli gli disse che era stato ferito dal Di Bidino nè seppe dir altro

Avv. Driussi. De Nardo che tipo era?

Teste. Era facile alle questioni.

Pres Di Bidino che uomo era?

Teste Era un buon uomo, non lo credevo capace di far quello che ha fatto.

Solo dopo le sue sventure di famiglia, si diede al bere e si guastò.

A domanda dell'avv. Driussi, il teste riferisce delle questioni che erano in sorte tra Di Bidino e la sua famiglia per ragioni d'interesst. L'avv. Driussi dimette quindi un atto di procura che *prova le buone disposizioni* che Di Bidine ebbe fino ad una certa epoca verso sua moglie, ed il P. G. dimette la sentenza con la quale Bidino fu condannato a 7 mesi di carcere per le ferite inferte alla moglie.

Avv. Driussi. Di Bidino era dedito al bere?

Teste. Sì, specialmente negli ultimi tempi si ubbriacava quasi ogni giorno.

Avv. Bertacioli. Che rapporti c'erano tra di Bidino e De Nardo?

Teste. Essi andarono d'accordo parecchio tempo, ma poi per i rapporti che avevano per la comunanza della cucina, essi questionavano quasi ogni giorno.

Piccoli Aldo, *allievo della Scuola* di Modena. La sera precedente al fatto verso mezzanotte si recò in compagnia d'un elettricista in casa di De Nardo, dal quale era stato invitato, per preparare del vino brulè. De Nardo chiuse il commutatore della luce elettrica sicchè la lampada che era in camera di Di Bidino si spense. Questi venne in cucina e si mise a gridare violentemente.

De Nardo in quell'occasione mi fece capire che tra lui e Di Bidino c'erano questioni e, mi disse: «Una volta o l'altra lo metto a posto» o una frase di questo genere.

Avv. Driussi. De Nardo che uomo era?

Teste. Era un uomo che scattava facilmente e trascendeva a parole.

P. M. De Nardo non ha mai manifestato l'idea di far male a Di Bidino?

Teste. Nossignor.

Avv. Driussi Sa perchè De Nardo viveva separato dalla famiglia?

Teste. Hanno avuto delle questioni. A quell'epoca aveva mandato sua moglie a Roma presso la madre.

Cuberlotto Francesco farmacista a Cisterna, conosce il De Nardo che ebbe come pensionante in casa sua. Lo descrive come un uomo molto eccitabile, *che per niente si alterava* ed estraeva la rivoltella. Il De Nardo si faceva frequentemente delle iniezioni di preparati di morfina. Dà buone informazioni di Di Bidino.

Piccoli Ermano, Piccoli Adriano, Melchior Osvaldo, Caltano Cristina depongono sulle qualità del Di Bidino. Lo dicono uomo buono, ma che dopo i dissidi con la moglie, datosi al bere, si era un po' guastato.

Nigris Sante, racconta che una volta questionò per una partita di boccie con De Nardo, il quale lo minacciò con una rivoltella.

Nussi Leonardo, riferisce la stessa circostanza del precedente.

A domanda d'un giurato i testi Piccolo Aldo e Nardini Valentino forniscono alcune spiegazioni sulla questione della luce elettrica.

Dopo un breve riposo si escutono i periti.

Le perizie

Si dà lettura della perizia scritta del dott. Luxardo e della perizia necroscopica dei dottori Luxardo e Cavarzerani. Quest'ultima perizia esclude recisamente la concausa ed afferma essere stata la lesione inferta dal Di Bidino la causa unica della morte del De Nardo. Il dott. Luxardo conferma con qualche riserva tale sua perizia, il prof. *Cavarzerani la conferma in via* assoluta.

Il prof. Dall'Acqua, perito a difesa, sostiene brillantemente la tesi che la cirrosi epatica di cui il De Nardo era affetto, indebolì il suo organismo dei poteri difensivi favorendo lo sviluppo della peritonite la quale portò alla morte, e ritiene di poter affermare che se l'organismo non fosse stato così gravemente indebolito, la coltellata non sarebbe riuscita mortale.

Questa tesi è accolta anche dal dott. cav. Murero, il quale la suffraga con un acuto e limpido discorso denso di argomenti dedotti dalle condizioni del ferito, il quale abusava di alcool e di *iniezioni di morfina*.

Ribatte vivacemente il dott. Cavarzerani, il quale vede uno stretto legame di causa ad effetto tra la coltellata e lo svilupparsi della peritonite.

Dopo di che il Presidente leva l'udienza rimettendola a stamane.

L'ultima parola

nel processo della Banca Popolare Goriziana

Lenassi e Luzzatti assolti

Trieste 16 — Oggi alle 1 pom. il tribunale ha pronunciato sentenza nel processo a carico dell'on. Alfredo Lenassi e dell'avv. Raimondo Luzzatto, presidente e consigliere della Banca Popolare Goriziana. Tanto l'on. Lenassi quanto l'avv. Luzzatto sono stati assolti, sia dall'accusa principale del crimine di truffa per la falsificazione del bilancio 1908, sia dall'accusa subordinata elevata dal P. M. al dibattimento del delitto di fallimento *colposo*

Rubrica commerciale

Fallimento Ebner

Il Tribunale di Udine con sentenza 11 gennaio 1913 ha dichiarato il fallimento di Ebner Giovanni, commissionato di Udine.

Ha delegato alla procedura il Giudice avv. Giuseppe Turchetti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi di Udine.

Ha fissato il giorno 27 gennaio 1913 alle ore 10 per la prima adunanza dei creditori.

Ha stabilito a tutto il giorno 31 gennaio 1913, il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni di credito.

Ha infine fissato il giorno 13 febbraio 1913 alle ore 10 antim. per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Cronaca Cittadina

Il tentato suicidio d'una studentessa

Inghiotte una pastiglia di sublimato corrosivo

E' conosciuta in città la signorina Australia Nodari, d'anni 18, figlia del sig. Lodovico. studentessa alle nostre scuole Tecniche.

La signorina, elegante disinvolta ed assai piacente, non disdegnava talvolta i complimenti dei giovinotti; vedendola in bella brigata con le amiche, lieta dei suoi fiorenti diciotto anni, la si sarebbe detta la felicità fatta persona, e nessuno avrebbe potuto pensare che lo sconforto doveva indurle pensieri di morte.

La signorina frequentava il terzo corso della scuola tecnica, sembra con non eccessivo profitto, perchè esuberante, irrequieta e poco sofferente della disciplina, e pare che un provvedimento scolastico pesasse su di lei.

Essa era a conoscenza di *ciò*, ed il timore delle rampogne paterne e dello scorno, la preoccuparono vivamente, di modo che coloro che la frequentavano si erano agevolmente accorti che la giovinetta non era del suo solito umore.

E la sua tristezza in questi ultimi giorni si era aggravata ed era divenuta disperazione.

Stamattina verso le 7 i familiari, messi in allarme dai gemiti che partivano dalla sua camera, s'accorsero che ella aveva ingoiata una pastiglia *di sublimato corrosivo* che si era procurata facilmente data la professione di sua madre.

Immediatamente il sig. Lodovico Nodari in compagnia d'un ufficiale suo inquilino con una carrozza accompagnò la figlia dalla sua abitazione di *Via Giovanni* d'Udine allo Ospedale Civile.

Quivi il medico di guardia dott. Commessatti l'accolse d'urgenza e praticò la lavatura dello stomaco.

Le condizioni della *giovane* sono piuttosto gravi: la prognosi è riservata.

Il fatto ha destato *dolorosa* impressione e suscitate dicerie che riteniamo non opportuno raccoglierle.

Grave disgrazia

Allo Stabilimento dei Fratelli Dal Torso, fuori Porta Aquileia, succedeva nel pomeriggio di ieri una grave disgrazia.

L'operaio Cuberli Domenico d'anni 54, da Udine, veniva colpito con una grossa trave alla gamba destra. Tra*sportato tosto* all'Ospedale *gli* fu riscontrata la frattura del perrone, il distacco epifisario della tibia e lussurazioni alle articolazioni della gamba stessa.

Ne avrà per una sessantina di giorni,

Una riunione della società Umanitaria

Ieri nel pomeriggio si riunì il consiglio della sezione udinese della Società Umanitaria. Erano presenti il comm. Pecile, presidente, il comm. Borgomanero. il cav. uff. Berthod, il dott. E. Piemonte, i sigg. Savio, Fabris e Pignat.

Il consiglio discusse a lungo tracciando le linee del lavoro da compiersi entro l'anno, e ventilando alcune proposte per meglio organizzare il funzionamento della sezione.

La Cassa di Risparmio per la Scuola d'Arti e Mestieri

Nelle sue ultime sedute, il Consiglio della Cassa di Risparmio, ha stabilito la proposta (da noi a suo tempo annunciata) di elargire centomila lire quale concorso nella spesa per l'erezione del nuovo edificio per la Scuola d'Arti e Mestieri, pure lasciando immutata la consueta somma di centomila lire destinate a beneficenza.

L'estrazione degli altri premi della lotteria nazionale

Roma 16. — L'estrazione degli 8840 biglietti della lotteria che concorrono ai premi di lire 330, 90, 45 e 12, s'è iniziata fra la più grande indifferenza e davanti a scarsissima folla. Il primo numero estratto per i premi da lire 300 è stato il 0,173,793: ma essendo risultato dai controlli dei registri che tale numero era già uscito in una delle estrazioni precedenti, il notaio lo ha dichiarato nullo. Ecco i numeri estratti in seguito, vincitori delle 300 lire:

3,284.883 - 0,252.488 - 0,005 368
2,223.057 - 0,749.561 - 2,388.963
3,507.802 - 0,436 064 - 2,146.200
3,193.257 - 1,329.424 - 2,954.646
0,350.418 - 3,599.284 - 0,637 515
2,280.481 - 1,074.290 - 2,038.631
3,289 334 - 1,824 151 - 1,190 114
0,036.923 - 0,807.022 - 2,516.301
1,951,138 - 3,539.650 - 1,861.088
0,300.934 - 3,493.626 - 0,221.306
3,394 204 - 3,561 257 - 0,868 091
2,238 128 - 2,682.311 - 3,766.452
2,733.107 - 0,346 414 - 2,704 911
1,834.232.

Le ferite di Caterina

Nel pomeriggio di ieri veniva accolto all'ospedale civile la bambina Caterina Culetto di Racchiuso (Attimis) la quale accidentalmente si era ferita con arma di taglio asportandosi la *seconda* e *terza falange* dell'indice della mano destra ed altre ferite aveva pure riportato al dito medio.

I ladri al lavoro

Questa notte ignoti ladri tentarono di scassinare l'uscio dei magazzini della ditta Savonitti, negoziante di frutta, in via Rauscedo.

Essi erano quasi riusciti nella nobile impresa, quando, spaventati forse dal sopraggiungere di qualche passante se la diedero a gambe.

Il mercato di ieri

A causa del cattivo tempo il mercato bovino di ieri non riuscì molto animato. Ecco i risultati degli affari conclusi.

Vacche 338, vendute 112 da lire 180 a lire 547 — vitelli 192 venduti 129 da *lire* 65 a *lire* 310 — cavalli 72 venduti 5 da lire 180 a lire 425.

Venduta una vacca a peso morto a lire 175 al quintale.

APPENDICE DEL «PAESE» 15

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

mia famiglia; dopo, quando tutto sarà *perduto*, non *mi resterà* che raccomandarmi alla misericordia di Dio.

«Monsignore, io sono, o per dir meglio fui il pittore Karl Muller.

«Prima di prendere il pennello io aveva maneggiato la spada: Ho combattuto sotto gli ordini del padre di Vostra Altezza, e mi son guadagnato sul campo di battaglia la croce d'onore Poi ho deposto l'uniforme, e mi son dato all'arte.

«Vostra altezza ha certamente dimenticato il mio nome; ma un tempo esso risuonò onorevolmente fra i pittori. Io ebbi alcuni trionfi, parecchie buone fortune; i miei guadagni parevano inesauribili. A quel tempo presi *moglie*, e fui capo di una felice *famiglia*.

«Vostra Altezza mi perdoni questi particolari; la mia infelicità è così grande che mi costringe a fermarmi involontariamente sul passato ridente, felice. Io ebbi tre figli; l'ultimo, un giovanetto pieno di un vero genio artistico, seguì la mia stessa arte.

«Ora, monsignore, la mia situazione è questa. Io sono cieco; mia moglie è morta; *mio figlio, il pittore*, è morto e mi ha lasciato due nipoti e una nipotina, quella che scrive questa lettera.

«Monsignore, io ho *sofferto* quello che non credeva si potesse soffrire; ho conosciuto non soltanto la mia propria fame — che importano le miserie e la vita di un vecchio come me! — ma anche la miseria e la fame degli esseri che mi adorano, dei bimbi che amo cento volte più che non abbia mai amato me stesso.

«Io li sento gemere sommessamente, perchè essi cercano, i nobili cuori!... di nascondermi le loro privazioni. Ma se i miei occhi sono ciechi, il mio cuore vede; e le mie *sofferenze sono* centuplicate dalle sofferenze di quei dilettissimi.

«Vostra Altezza è giovane, è felice. Se dall'alto del trono, che un giorno sarà vostro, voi vorrete gettare uno sguardo sulla miseria di un vecchio artista, di un vecchio soldato, Dio vi benedirà!

Karl Muller, Liiienstrasse, 28.»

Rodolfo, che aveva letto attentamente questa lettera, balzò in piedi, e spiegazzò rabbiosamente un biglietto, profumato che trovò a portata di mano.

— Queste miserie sono nel mio impero — disse a due passi da me... e soltanto il caso, il puro caso ha permesso che mi pervenisse quest'ultimo *grido* di angoscia. — Ugo!... Ugo!...

Apparve il cameriere di confidenza del principe.

— Chi ha portato questa *lettera?*... domandò Rodolfo — Essa non viene dalla mia segreteria..

— Vostra Altezza mi perdoni.. Una bambina di dieci o undici anni, bellissima, un po' sofferente... I domestici volevano togliere la lettera, per consegnarla all'ufficio di Segreteria...

— Ebbene?...

— La bambina piangeva, e diceva di volerla consegnare a Vostra Altezza in persona. Stavano per mandarla via a forza, quando madamigella Maria Walthoff, *la nuova damigella d'onore*, passò a caso per la sala d'ingresso.. Si accostò alla bambina, e si fece consegnare la lettera, promettendole che avrebbe fatto in modo che giungesse al suo indirizzo.

— Benissimo — rispose Rodolfo, pur padroneggiando a fatica la dolce commozione che gli stringeva la gola — E in seguito:

— Madamigella Maria mi ha fatto pregare, e mi ha tanto pregato, che ho acconsentito a violare le regole, riponendo la lettera sul tavolo di Vostra Altezza... se ho mancato, monsignore mi perdoni... non credeva di fare male...

— Male!... — gridò il principe — Ugo, se per tua colpa questa lettera non mi fosse pervenuta, sarebbe avvenuto un gran male... E' Dio che ha ispirato la signorina Walthoff.. E la *bambina?*

— La signorina l'ha condotta con sè, e non l'ho più veduta d'allora in poi.

— Sta bene. Lasciami, e preparati ad accompagnarmi fra una mezz'ora. Il cameriere uscì.

Rodolfo, rimasto solo, si diede a passeggiare per la stanza. Un'immensa gioia gli invadeva l'anima; egli stava per fare una buona azione, per di più la possibilità di questo atto generoso gli veniva da Maria.

Senza di lei la povera bimba sarebbe stata scacciata dal palazzo e il vecchio soldato sarebbe morto d'inedia e di disperazione!...

— Caro Angelo! — *mormorava* il principe, nella felicità dell'anima sua — questo vale a mostrarmi ciò che sarebbe stato, se Dio avesse permesso che ella potesse assidersi sul trono accanto a me! Ella eserciterebbe il celeste regno della città, e i poveri saprebbero a chi rivolgersi per essere soccorsi...

E ripensava a sua moglie, così fastosamente caritatevole, e soprattutto così esclusiva; a sua moglie che avrebbe creduto di commettere gravissimo peccato se avesse dato un tozzo di pane in elemosina a un povero non presentato dal parroco; e la sua mente si smarriva in mille sogni, dai *quali poi* il suo *pensiero ridiscendeva* tutto sbigottito.

Un lieve picchiare alla porta annunziò che il servo, secondo l'ordine ricevuto, era pronto. Uscirono. La modestia del vestire e la scarsità dell'accompagnamento — un solo domestico — evitavano a Rodolfo le noie dell'etichetta; appena è se qualcuno lo inchinava con profondo rispetto. Del resto l'incontrare così, a piedi, e nella massima semplicità, un principe della casa imperiale, è cosa comunissima nella capitale dell'Illiria, dove la generale affezione dei cittadini alla casa reale — affezione che non si estende ai ministri, intendiamoci bene! — è la più sicura e la più *invitta* delle guardie del corpo.

I due giovani — poichè anche Ugo era un giovane. essendo stato condotto al palazzo da Rodolfo, che lo aveva rinvenuto in una delle sue fattorie — lasciarono ben presto le larghe e ben selciate vie centrali, per addentrarsi sempre più nelle viuzze dell'antica città. A poco per volta giunsero in vicoli tortuosi, ove le cime delle case parevano congiungersi per impedire il passaggio a qualunque raggio di sole.

In quegli orribili vicoli regnava un freddo umido, vischioso, che si addentrava nelle ossa del passeggero. I *muri*, coperti di chiazze verdastre, erano infamati da ogni sorta di sudiciume; nel bel mezzo della strada scorreva un ruscello di fango fetido e nerastro.

Questo paese, mezzo selvaggio, verruca gettata dal destino della grande città nel volto candido e fiorente della gran Vindobona, aveva i suoi abitatori, che per facce e per costumi corrispondevano perfettamente al paesaggio.

Lungo il ruscello gridavano e saltellavano bimbi seminudi, dai capelli di filaccia, dal volto terreo, dal ventre grosso e gonfio — effetto immancabile di una certa specie di febbri. — Poi erano *operai*, *squallidi*, *cenciosi*, che passavano in fretta, gettando sguardi obliqui e tutt'altro che benevoli sui due ben vestiti che percorrevano il

(*Continua*).

Il sequestro di due perle di 16 mila lire

Giorni fa furono sequestrate nella oreficeria Comino in via Mercatovecchio due perle del valore di circa 16 mila lire, che diedero nell'occhio dell'autorità di P. S. perchè tutte e due mancanti dell'anello di congiunzione con cui erano legate certamente a modo di orecchini.

Il sequestro è stato fatto nel dubbio che fossero parte del bottino fatto dai ladri che violarono qualche mese fa la tomba della Duchessa di Genova, a Superga.

Invece il dubbio risultò infondato, ma, secondo il giudizio di un orefice torinese, le due perle sambrano ugualmente siano compendio di qualche altro furto di gioielli chissà dove commesso,

Il sig. Teodoro Comino ha acquistato le perle da un gioielliere di Venezia che disse di averle a sua volta acquistate dalla Ditta Hullmann di Parigi.

In attesa di chiarire la faccenda, le perle restano intanto sotto sequestro.

Il legato Rossi-Schmit alla Casa di Ricovero

E' stato pubblicato un decreto col quale il Prefetto della nostra Provincia autorizza la Casa di Ricovero di Udine ad accettare l'eredità disposta a favore dell'O. P. della fu Rossi Anna vedova Schmit con testamento olografo 25 febbraio '12, consistente in una casa in via Bertaldia ai mappali n. 2395, 2396 del reddito imponibile di lire 337.50 nonchè la somma di L. 1000 *sig.* Luigi Schmit il quale dichiara altresì di rinunziare al suo diritto dell'eredità quale coniuge superstite.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

I CAVALIERI DI RODI

Or sono quattro secoli i Cavalieri di Rodi lasciando l'isola gloriosa giurarono che la cristianità l'avrebbe ritolta ai turchi. L'Italia nostra sciolse il voto!!!!!

La Casa Ambrosio riprodusse in una meravigliosa films l'epica lotta degli Eroici Cavalieri delle Crociate e lo splendido capolavoro, di cui è concessionario la Ditta Ruggero Benardino e C., sarà rappresentata oggi e domani al Cinema Splendor (Teatro Minerva) dove sarà anche visibile la coraggiosa flotta ottomana di cui tanto s'è parlato, ma che nessuno ha mai visto.

Chiuderà lo spettacolo la scena comica: *Un signore differente dagli altri.*

Le rappresentazioni avranno principio alle ore 17. Prezzi soliti.

Commissione di beneficenza

Ci consta che per il quadriennio 1913-1916 sono stati riconfermati a membri di nomina della Commissione di beneficenza ed assistenza pubblica i signori:

Magrini dott. cav. Arturo, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Miani uff. Pietro, — di nuova nomina: Fantoni avv. Luciano — Membri di diritto: il Prefetto, presidente, il consigliere di Prefettura alle opere pie dott. Alberti, il medico provinciale dott. Fratini.

Beneficenza

I sigg. Ettore e Giuseppina Chiaruttini per onorare la memoria del loro Cognato Nicolò nob. Agricola elargirono al Padiglione Tullio L. 100. La Presidenza riconoscente sentitamente ringrazia.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. **Ernesto d'Agostini**, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagini, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5.

Il Teatro Sociale di Udine

in cinquant'anni di vita

di **Bohémien** accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L 1.50

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine.*

Onoranze funebri

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Giuseppina Feruglio: avv. Angelo Feruglio 20 — in morte di Armando Serafini: Fratelli Olain 1 — Nel tristissimo anniversario della morte del capitano cav. Antonio Ferigo, la crella sig.ra Ernesta Andreoli 5.

La distribuzione delle lettere nel suburbio immediato

Come è stato sistemato il servizio

Come abbiamo ripetutamente annunciato, dietro gli interessamenti della nostra autorità comunale e del direttore provinciale delle poste cav. Parrini, sono stati ottenuti dal Ministero dei notevoli miglioramenti alla distribuzione della corrispondenza nel suburbio immediato della nostra città

Questo servizio fino ad ora era affidato ai portalettere rurali i quali facevano una sola *distribuzione* al giorno, mentre ora sarà disimpegnato dai portalettere urbani i quali faranno tre distribuzioni cotidiane.

In questi giorni è stato provveduto alla sistemazione dell'importantissimo servizio previ accordi tra l'ufficio Ill. del nostro Comune e la Direzione delle Poste.

Il suburbio immediato è stato diviso nelle seguenti zone, ad ognuna delle quali sarà adibito un portalettere.

1. Reparto. — Porta Cussignacco. Via Milazzo, Calatafimi, Marsala, Magenta, Palermo, Solferino, S. Martino, S. Fermo, Montebello, Melegnano, Cernaia, Vascello, Viale Palmanova (fino Via del Vascello).

2. Reparto. — Porta Aquileia. Viale 23 Marzo dopo Piussi, Viale Trieste piastra per le lettere negozio Ermacora, Via Buttrio (*fino alla ferrovia*), Via Marghera id., Via Pastrengo id., Via Curtatone id., Via Goito id., Via del Bon id., Strada Vicolo dei campi, (fino alla ferrovia), Piazzale Cividale, Via Cividale, Via Cividale (fino alla ferrovia).

3. Reparto. — Porta Pracchiuso. Via dell'Ospizio, Viale Friuli (fino Via Pordenone) Via Codroipo, Pordenone, piastra per le lettere Casa Corgnolo, Sacile (fino Via Pordenone), Martignacco (fino ponte Ledra compresa case popolari), S. Daniele.

4. reparto — Porta San Lazzaro, Via Monterotondo, della Faula, Bezzecca piastra per lettere angolo Via Bezzecca, *Mentana*, della Castellana, Viale Venezia (fino Viale Camposanto.

Il primo portalettere che disimpegnerà il servizio di distribuzione in una delle zone, ha prestato ieri il giuramento di rito nelle mani dell'assessore cav. Conti.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.18 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.8.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 16.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19,55.

S. Daniele (Porta Gemona) 9.35 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.38.

Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.83 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.21 — 19.26.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legato in brocure con artistica copertina in tricromia L. 2.

Note e Notizie

Berchtold dichiara che l'Austria appoggerà la Rumenia

Bucarest, 16, L' «Adeverul» riporta un'intervista d'un suo collaboratore col conte Berchtold, il quale avrebbe dichiarato che l'Austria-Ungheria non esisterà all'occorrenza ad accordare alla Rumenia tutto il suo appoggio. Il conte Berchtold avrebbe soggiunto che non mancherà di far sapere questa intenzione dell'Austria a Sofia ed anche altrove.

Dopo l'audace «raid» della «Megidiè» nell'arcipelago greco

Atene, 16, La «Megidiè» nella sua fuga è passata nel pomeriggio davanti a Mykonos. Si crede che la nave si sia rifugiata in un porto dell'Asia Minore o in una delle isole occupate dall'Italia, dove ora si terrebbe nascosta. Torpediniere greche sono state inviate alla caccia della nave turca.

Nel giornalismo

Firenze, 16, — Il «Commercio dell'Italia Centrale» pubblica: Ieri venne firmato il contratto per il quale il periodico il «Fieramosca» è assunto da una nuova combinazione composta di due gruppi politici l'uno democratico costituzionale e l'altro democratico sociale.

Il «Fieramosca» verrà diretto dal collega *Guido Sestini* che attualmente è reddatore parlamentare della «Tribuna»

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

L'inchiesta continua a S. Vito al Tagliamento

Quanto più si procede nell'inchiesta sulle Pillole Foster per i Reni, tanto più si nota dell'entusiasmo presso coloro che le hanno sperimentate. Due anni fa la sig. Pasqua Deotto nata Smaldini, Via Antonio Altan 5, San Vito al Tagliamento, ci comunicava:

«Soffrivo alla ragione dei reni e avevo le urine torbide, dense, che lasciavano dei depositi sabbiosi. Dopo i pasti mi venivano delle nausee, impeti di vomito, e forti dolori addominali. Talvolta mi si offuscava anche la vista e spesso ho passate delle notti intere senza prendere riposo, alzandomi al mattino più stanca della sera precedente.

Mio marito faceva la cura delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ed io ne ho approfittato per provarle in piccola dose. Visto che mi facevano bene ho continuato a prenderle ed ho avuto un miglioramento meraviglioso. Adesso posso dire che i dolori sono quasi del tutto scomparsi e fra pochi giorni la mia guarigione sarà una cosa compiuta. (Firmato» Pasqua Deotto.»

Più di due anni dopo la Sig. Deotto aggiunge: «La cura è stata salutare ed è riuscita pienamente; finalmente posso dirmi sbarazzata da quell'atroce mal di reni e di tutti gli altri gravi disturbi di cui ne era la conseguenza E' un buon rimedio il vostro, degno di essere conosciuto da tutti.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il distinto professionista Jorio dott. Cesare, di Faedis, per le sapienti e premurose cure prodigate a mio figlio Enrico già affetto da ileotifo con complicazioni di profonde piaghe da decubito.

La mia, la nostra riconoscenza sarà perenne.

Faedis, 16 gennaio 1913

Obolo Agostino

BANCA AGRICOLA

Gorizia, Via Giosuè Carducci N. 21

Consorzio registrato a garanzia limitata

Capitale illimitato

Situazione al 31 Dicembre 1912

ATTIVO

Cassa	C.	10468.53
Cambiali	»	538314.14
Soci a garanzia	»	68420—
Valori Diversi	»	284.03
Effetti per Incasso	»	8761.08
Valori Cauzionali	»	493194.50
Prestiti Rateali	»	608.18
Debitori e Creditori	»	205833.05
Conto Realità	»	35284.52
Spese Impianto	»	2500.—
Conto Mobili	»	3000.—
	C.	1,365558.12

PASSIVO

Quote Capitale 3421 G. 68420.—		
Quote Garanzia 3421 G. 68450.—	C.	136840.—
Fondo di Riserva	»	23271.98
Fondo di Previzione	»	925.26
Depositi		
a Cauzione	»	493194.50
a Risparmio	»	545735.55
Conti Correnti	»	70356.12
Stabilimenti bancari	»	67030.—
Divid. 1910 a pag.	»	1165.70
» 1911	»	1642.80
Risconto Portafoglio pro 913	»	7277.—
Utile netto	»	9119.12
	C.	1,365558.12

Il Presidente

Dott. VITTORIO CESCIUTTI

I Revisori

S. Busolini, E. Perinzig, F. Stecker

Il Direttore *G. Posar.*

Avviso di concorso

Comune di Cordenons

A tutto 12 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo secondo riparto al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 3750 lorde aumentabili di un decimo ogni sessennio e per due sessenni.

La condotta è a cura piena, e se l'eletto sostituirà, in quanto sia possibile, il medico del primo riparto durante l'annuale congedo, sarà ad esso corrisposto per tale straordinario lavoro il compenso di lire 300.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Cordenons 8 gennaio 1913.

p. il Sindaco ff.

Antonio Turrin.